

I biancocelesti ancora al vertice della classifica con Fiorentina, Napoli, Juventus e Bologna

SCIVOLA LA LAZIO: CINQUE IN TESTA

Il match dell'Olimpico (1-2) movimentato da una rimessa contestata e da una rete di Chinaglia annullata

Pasticcio dell'arbitro fa saltare i nervi ai campioni: vince l'Inter

Prima del «fattaccio» laziale in vantaggio con Re Ceccoli - Poi infortunio di Martini e autore di Oddi - Fedele ribadiva il successo del milanese

GLI EROI DELLA DOMENICA

Adesso si esagera

Un paio di settimane fa aveva scritto che davanti c'è posto e mi riferivo al fatto che persino la Sampdoria era scesa in cima alla classifica, alle spalle della Lazio: poi la Sampdoria è scesa alla prima fermata e si è messa disciplinatamente in coda (quando si chiede delle mie squadre genovesi si sente rispondere sempre che sono in fondo a destra, come i gabinetti nei ristoranti), ma gli altri mi hanno preso sul serio e hanno cominciato a spingere per arrivare vicino al manovalere. Così adesso la davanti ce ne sono cinque tutte insieme e dietro ce ne sono altre tre che gridano a permesso, permesso, devo scendere alla prossima. In realtà non vogliono affatto scendere: è un trucco per trovare anche loro un posto accanto al manovalere.

Nonna Speranza

Nonna Speranza è quella che negli ultimi giorni di Roma, gli orfani Herrera detestano, secondo le previsioni, essere in cima alla classifica e invece sono esattamente dalla parte opposta, in fondo. Che è un'illusione perché è un trucco per trovare anche loro un posto accanto al manovalere. In realtà non vogliono affatto scendere: è un trucco per trovare anche loro un posto accanto al manovalere.

Gli estremi non si toccano

A consolazione dei cannonieri della Roma, che sembrano essere diventati nel Genoa c'è da dire che in cima alla classifica dei marcatori è spuntato Altafini che sarebbe come dire che il titolo mondiale dei pesi massimi lo ha riconquistato Jack Dempsey stando Cassius Clay. Gli anni di Altafini a momentaneamente sono trentasei e per dare un'idea di quello che significa ricordiamo che ieri a Genova il primo gol della partita Sampdoria-Juventus è stato segnato dal più giovane calciatore del campionato, che è il centravanti olivaceo De Giorgis e il secondo dal più vecchio che è appunto Altafini.

Le reti

La Roma dopo cinque giornate, non ha segnato nemmeno un gol, ma non è che le altre squadre stiano molto meglio. Ieri, in un'occasione di un setteminuto a sette per pallino — e quindi il gol se non è occasionale e per lo meno cabalistico, e siamo a dieci, mi dispiace, ma dobbiamo togliere il gol che il gol di Landini perché è stato un geniale omaggio di Nicola e scendiamo al voto; però da oggi scendiamo a sette per pallino. Perché il fatto che non è un gol di Garritano, dato che il ginetto è stato mandato in campo, quasi nel secondo tempo, solo perché, un altro si era rotto: se l'altro non si fosse rotto Garritano non entrava, non segnava. Il Torino ha Juventus in testa alla classifica ci sarebbe comunque per via del

MARCATORI: Re Ceccoli (1) al 24' del p.t.; autore di Oddi (1) al 23' di r.p.; Fedele (1) al 14' della ripresa.
LAZIO: Pulici 6, Polentesi 6, Martini 7 (dal 35' D'Amico, 5); Wilson 7, Oddi 6, Nanni 6; Garlaschelli 6, Re Ceccoli 6, Chinaglia 6, Frustalupi 6, Badiani 6, (12, Moriggi, 13, Ghedini).
INTER: Bordon 5, Orlandi 5, Fedele 7, Cattelan 7, Giubertoni 7, Bini 6, Mariani 6 (dal 21' Murru, 6), Chinaglia 6, Scala 6, Nicolli 6 (12, Vietri, 13, Moro).
ARBITRO: Gonella, 4.
NOTE: giornata rigida, cielo coperto, terreno scivoloso, spettatori 70 mila, di cui 36.478 paganti per un incasso di 126.038.900 lire (più quota abbonati 70 milioni di lire circa). Antidoping: Lazio: Martini, Wilson, D'Amico, Inter: Bordon, Orlandi, Nicolli. Calci d'angolo 10,4 per la Lazio. Ammoniti: Mariani (1) e Frustalupi (1). Al centro: Pulici a Chinaglia ha annullato un gol di Chinaglia, dopo consultazione con il guardalinee.

po aver «smanato» il cross di Frustalupi, al 24'. L'evidenza diceva chiaramente che questa Inter era veramente quel che altri avevano descritto: ancora alla ricerca di una sua personalità, di un gioco e di schemi validi per sé i «maripoli» Mazzola e Bonsegna erano sempre pronti in agguato, mentre Mariani veniva, a poco a poco, reso inoffensivo da un vecchio che accadeva tutte le volte a fare il bravo Giubertoni, grintoso quanto mai, su Garlaschelli. Scala, poi, seguiva, passo passo, Re Ceccoli, ma anche quando avesse voluto, avrebbe avuto una senza apprezzabili risultati, di cercare lo

Inter pasticciona, con l'atteggiamento dell'incompletezza. Nicolli, secondo i piani di Suarez, doveva ridurre il raggio d'azione di Martini, ma l'imbarazzo e l'affanno erano tali. Fedele si era piazzato su Badiani, ma non riusciva a fare meglio del compagno di soltanto Cattelan. Il giovane debuttante nerazzurro, sveltava di un buon paio di centimetri su Chinaglia, bloccando bene e con stesso intuito a fare il bravo Giubertoni, grintoso quanto mai, su Garlaschelli. Scala, poi, seguiva, passo passo, Re Ceccoli, ma anche quando avesse voluto, avrebbe avuto una senza apprezzabili risultati, di cercare lo

Così i laziali negli spogliatoi

Ci ha «sconfitti» l'arbitro Gonella

ROMA, 3 novembre. Euforia negli spogliatoi nerazzurri, amarezza e rabbia in quelli laziali. «Non ha battuto l'Inter, ma l'arbitro Gonella» è il coro che echeggia nel clamore dei campioni d'Italia. Più diplomatico Mascherini: «Gonella è un arbitro che stimo moltissimo, ma non ho capito la sua decisione di annullare il gol dopo che il pallone, ammesso che il fallo laterale annullato da Re Ceccoli fosse stato dal gol, era stato giocato da più giocatori». E per dar corpo alla sua contestazione, il trainer laziale prosegue: «Annettiamo che il tiro di Chinaglia fosse stato parato da Bordon, l'arbitro avrebbe fatto riprendere il gioco dal fallo laterale». Sul comportamento della sua squadra, Maestrelli è esplicito: «Dovrei essere 20 ed invece ci siamo trovati sull'1-1 perché il tuo, il mio e il tuo sono numerosi e nel tentativo di recuperare la rete, si sono scoperti». Maestrelli accusa poi dell'infortunio di Martini il «fattaccio» di Chinaglia, conclude polemicamente con tutti coloro che insistono a dire e a scrivere che la Lazio è aiutata dagli arbitri, con la risultante di creare fra gli

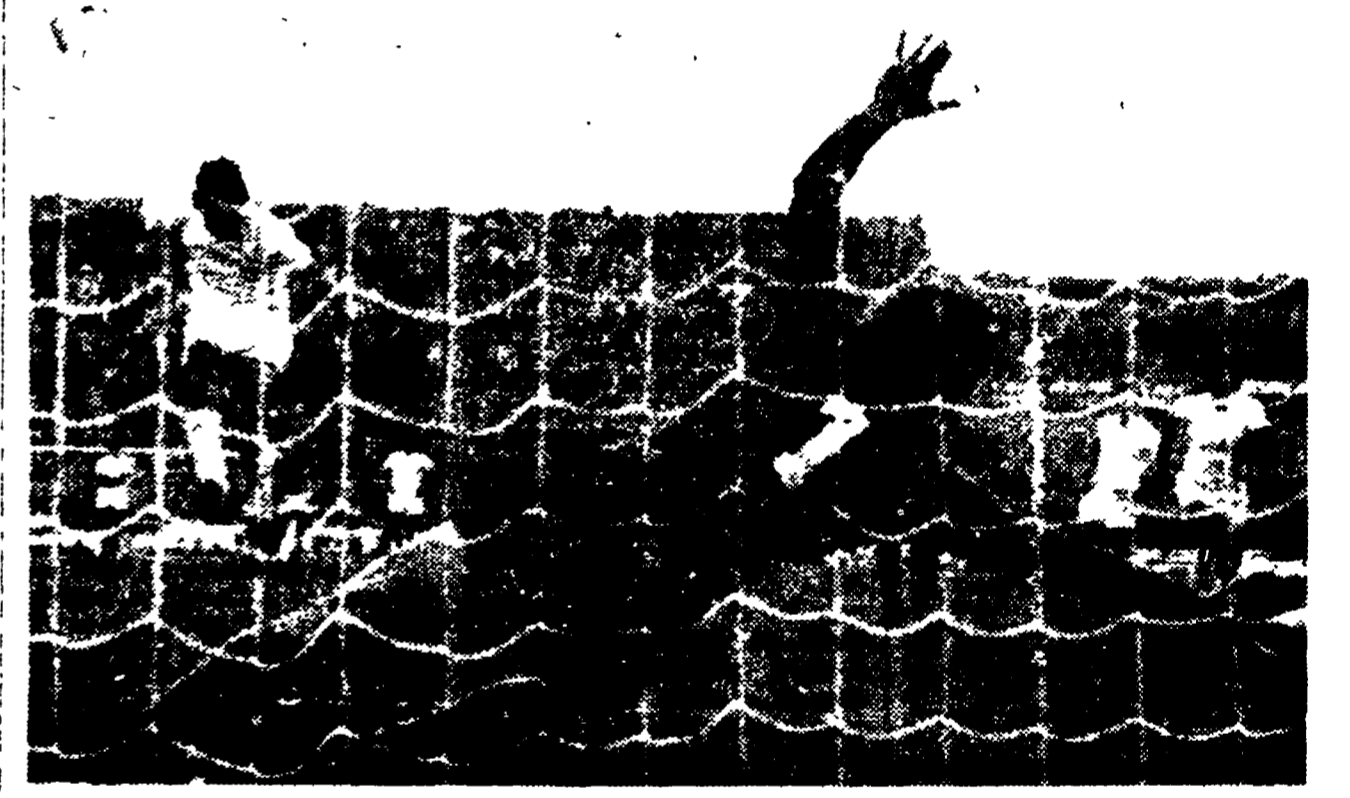
arbitri uno stato d'animo tale che, per non passare per alici dei campioni d'Italia, finiscono loro malgrado per danneggiarli.

Sarà nella ripresa che la mancanza di Martini si farà viederli sentire, soprattutto dopo il «fattaccio» del gol annullato, perché ora i nerazzurri saranno costretti a saltare tutta in avanti e l'Inter giocherà in contropiede. Al 14' Wilson non contrasta bene Mazzola, che passa a Fedele il quale sfugge a D'Amico, e si salta il pallone. Lo sbilanciamento biancazzurro favorisce i nerazzurri ed è bravo Pulici a contenere il passo con intenzione di fuocilasciare al 20' respinge a due pugni su tiro di Mazzola, al 24' si produce in un colpo di reni prodioso su colpo di testa di Bonsegna ed ancora al 27' è il numero 9 ad essere centravanti. Il comportamento della Lazio è encomiabile ma le idee sono pur troppo confuse. Al 42' Chinaglia è sbilanciato in zona rovesciata e allo scadere sarà Nanni a fallire la palla-gol del pareggio.

Giuliano Antognoli



LAZIO-INTER — I due episodi che hanno determinato l'amaro scivolone della Lazio: l'autore di Oddi e il gol di Fedele.



FIorentina-Napoli — Il rigore di Clerici, che ha assicurato il pareggio del Napoli. Superchi è solo riuscito a sfiorare il pallone con la punta della testa.

La Fiorentina deve accontentarsi del pari (1-1) nella nervosa partita del «Comunale»

DISCUSSO RIGORE SALVA IL NAPOLI

Supremazia dei viola nel primo tempo e riscossa della squadra ospite nella seconda parte della gara

MARCATORI: autore di Burgioli (N) al 23' del p.t.; Clerici (N) al 23' su rigore nel s.t.
FIorentina: Superchi 6,5; Galdio 6,5, Roggi 5,5; Beatrix 6, Brizi 6, Della Marina 6,5, Casoli 6, Guerini 6, Desolati 6, Antognoli 6, Sallusti 6,5 (12, Mattolini, 13, Pellegrini, 14, Casarsa).
NAPOLI: Carmignani 5,5; Landini 6,5, Orlandini 6,5; Burgioli 6,5, Palma Espósito 6,5, Massa 6,5, Giuliano Clerici 6,5, Rampanti 6 (Ca- ne) al 42' del p.t., 6,5). Braga 5,5 (12, Favaro, 13, Ferradini).
ARBITRO: Picasso di Chia- varo.

NOTE. Giornata di sole, terreno soffice, spettatori 55 mila circa (spagnoli 30 mila 317, abbonati 177 mila) per un incasso di 177 milioni 800 mila lire (di cui 54 milioni di abbonamenti). Calci d'angolo 4 a 3 per il Napoli. Ammoniti: Clerici, Sallusti per proteste. La Palma, Roggi, Guerini, Orlandini, La Palma, Massa.

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 3 novembre. E' finita in partita la partita più attesa della quinta giornata di campionato, ma il risultato potrebbe essere stato anche diverso: alla fine del primo tempo la Fiorentina avrebbe potuto raggiungere gli spogliatoi con tre reti all'attivo e nella stessa misura del campo. Certo la mancanza di Facchetti e Bertini non aveva aiutato la partita, visto che gli uomini di Vernengo hanno giocato e visto che i padroni di casa avevano in precedenza commesso una serie di errori. Invece, giustamente, è finita

sull'1 a 1 che è il nostro avviso, tenuto conto di quanto abbiamo detto, il risultato più logico e anche più reale. Che poi la partita non abbia corrisposto alle attese della vigilia, è un altro discorso, e viene in primo piano l'arbitraggio del signor Picasso, che al pari di Gonella a Cesena, ha concesso un calcio di rigore con una decisione discutibile. In questo incontro aveva tutti i crismi per un buon spettacolo calcistico: da una parte una Fiorentina un po' somiglia che stenta a trovare il modo di non farsi ingannare dalla difesa napoletana che pratica con una certa intelligenza il fuorigioco; dall'altra un Napoli al massimo di giri che

Spogliatoi: Rocco autocritico

«MARATONA SENZA IDEE»

DALLA REDAZIONE. FIRENZE, 3 novembre. Dal punto di vista agonistico, è stata una bella partita, fatta vivamente, con qualche chilometro in più percorso dai giocatori. Di fronte a certe sfilate e a certe recenti passate. Ma siamo ancora lontani dal cosiddetto gioco all'olandese, perché, in definitiva, abbiamo visto media «maratona» e poco gioco. Prevedo di questo parere è stato anche l'allenatore viola, che ha così esordito: «Partita agonisticamente valida, ma tecnicamente modesta». Il Napoli — ha continuato Rocco — è stato forte come mi aspettavo, mentre noi abbiamo peccato di

pur presentandosi in campo privo dei terzini titolari, Bruscolotti e Poggiola, e che nonostante l'incidente capitato a Carmignani sull'allungo di Burgnich, riesce a tenersi calmo, a proseguire il suo gioco fatto di continuo movimento e di trame interessanti. A nostro avviso la squadra che maggiormente ha lasciato una buona impressione, è stata quella guidata da Vinicio in panchina e da Giuliano in campo: il capitano è risultato il migliore dimostrando a Bezzoli e Rampanti, come si interpreti il famoso ruolo di centro mediano mediotista. Quali le ragioni che non hanno permesso alla Fiorentina di vincere l'incontro e portarsi in testa alla classifica? I troppi e grossolani errori commessi nel periodo in cui il Napoli si era scoperto per raggiungere il pareggio e la scarsa giornata di Antognoli e di Guerini. Antognoli in questa partita ha solo il merito di essersi vi-

Pasquale Bartalesi

stato spinto a non imporre il gioco, anche se poi siamo riusciti, per vari motivi, a concludere con il pareggio. In un giudizio sulla Fiorentina e sul campionato la Fiorentina è una squadra brillante che tutti conoscono: merito dei miei ragazzi aver saputo prima controllare e poi irritarli con un abile gioco a metà campo. Antognoli è un ragazzo in gamba, che sa giocare bene la palla, ma che ha lasciato crescere in peso e acciuffare una più spicciata personalità, senza pretendere che faccia lo straripare della squadra.

sto respingere su calcio di punizione (da una trentina di metri) il pallone del paioletto a portiere battuto, e di avere impegnato subito dopo Carmignani, sempre su calcio di punizione, in un paio di parate piuttosto fortunate. Guerini, per suo conto, nella prima parte aveva il compito di controllare Rampanti e dopo Canè, cioè i giocatori che insieme a Giuliano, ed Espósito e Massa, sono stati i più continui e positivi. Ed è appunto per avere un'idea più chiara di quanto sia avvenuto in campo, che il nostro descriveremo le azioni più importanti. Primo tempo, 10': fallo di Galdio su Clerici. Puntizione battuta da Giuliano, pallone a Braglia che manca nel tiro, 14': fallo di Giuliano su Sallusti. Puntizione per la Fiorentina battuta da Antognoli: pallone da una trentina di metri, gran leggerezza della mezzala azzurra con pallone che si stampa sul paioletto con Carmignani che segue la traiettoria.

Loris Ciullini

23': autogol del Napoli. Galdio vince un duello con Clerici e lancia lungo verso Sallusti che è marcato a distanza da Burgnich, avendo Orlandini (che aveva il compito di marcare l'estrema sinistra viola) collaborato all'azione di Clerici. Il libero del Napoli rincorre il pallone e, superata di poco la propria mezzala, tenta di evitare che il pallone venga conquistato da Sallusti, effettua un lungo lancio verso Carmignani. Solo che il portiere si trova quasi al limite dell'area di rigore e il pallone viene conquistato da Sallusti, effettua un lungo lancio verso Carmignani. Solo che il portiere si trova quasi al limite dell'area di rigore e il pallone viene conquistato da Sallusti, effettua un lungo lancio verso Carmignani. Solo che il portiere si trova quasi al limite dell'area di rigore e il pallone viene conquistato da Sallusti, effettua un lungo lancio verso Carmignani.